

tano qualche cosa di assai più utile delle stesse spese segrete.

Raccomando, ripeto, all'onorevole ministro per l'interno di studiare una distribuzione più equa di tali spese, in modo che anche i piccoli prefetti possano goderne. Così sarà meglio raggiunto il vero scopo di esse. E, a mio modo di vedere, qualche parte degli stessi fondi segreti di pubblica sicurezza potrebbe anche invertirsi sotto il titolo di cui ci occupiamo.

Finisco adunque nella speranza che la distribuzione delle spese di rappresentanza possa più opportunamente e con migliori criteri essere studiata per l'avvenire.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni s'intenderà approvato il capitolo 11 *Indennità di residenza* in lire 165,000.

(È approvato.)

Capitolo 12.

L'onorevole relatore ha fatto istanza, d'accordo con l'onorevole Corbetta, perchè sia sospesa la deliberazione su questo capitolo?

DI RUDINI, relatore. Sì, sì!

PRESIDENTE. La deliberazione sul capitolo 12 è sospesa.

Capitolo 13. *Spese diverse*, lire 63,500.

(È approvato.)

Capitolo 14. *Opere pie*, servizi vari di pubblica beneficenza.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Giacomelli.

GIACOMELLI GIUSEPPE. Anche recentemente la Camera ebbe ad intrattenersi sulla situazione assai grave nella quale si trovano i bilanci provinciali costretti ad imporre su un solo cespite, vale a dire sulla fondiaria.

Una fonte di forte spesa è quella accennata dall'articolo 174 della legge comunale e provinciale, dove al numero 10 sta detto che il mantenimento dei maniaci poveri deve stare a carico esclusivo della provincia. È questa una questione assai importante, che merita tutta l'attenzione della Camera.

I comuni da un lato, le provincie dall'altro, hanno dato una diversa interpretazione a questo articolo di legge. I comuni intesero che tutti i maniaci, tanto quelli che chiamerò semplici, quanto i più alienati di mente, dovessero mantenersi dalle provincie; queste, alla loro volta, hanno creduto che il legislatore, emettendo quella decisione, intendesse di parlare solamente di mentecatti pericolosi a sè ed agli altri. Che l'articolo citato si presti un po' a più intreppezioni, lo prova anche ciò, che il Ministero dell'interno, chiamato ripetutamente a decidere sull'argomento, emise ora un apprezzamento,

ora un altro, tanto che, non solo la mia provincia natale, ma parecchie altre, per esempio, tutte quelle del Veneto, anche della Toscana, ricorsero ripetutamente al Governo perchè l'articolo della legge venisse meglio chiarito.

Codesta interpretazione, ben s'intende, vuole essere data dal legislatore, ed è per questo che io mi rivolgo all'onorevole ministro onde pregarlo di presentare un progetto di legge che potrebbe essere informato a ciò che si fa altrove, per esempio, in Germania e nel Belgio.

Rammento che nell'anno scorso, quando si è trattato di discutere il progetto di legge per avocare allo Stato i 15 centesimi sull'imposta dei fabbricati, anche allora si toccò quest'argomento, e la Commissione, in una dotissima relazione, accennava appunto come nel Belgio il mantenimento dei maniaci poveri sia tutto a carico dei comuni, coll'obbligo solo nelle provincie di sussidiare quei comuni che per ragioni speciali si trovassero più gravati degli altri.

Io credo che un provvedimento simile potrebbe giovare anche a noi. In ogni modo, o questo od un altro vuol essere preso, perchè comuni e provincie si trovano spesso in lotta, in taluni luoghi si minacciarono liti, ed infine non vi ha Consiglio provinciale che pel forte crescere della spesa, non emetta lamento.

Mi ricordo che nel 1868, essendo anche allora ministro dell'interno l'onorevole Cantelli, io aveva presentato un ordine del giorno, che egli ha accettato, e che la Camera ad unanimità ha approvato, per una riforma generale della legge comunale e provinciale. Confesso il vero che da allora in poi, avendo fatta un po' d'esperienza, mi limito a domande più modeste, vale a dire, a pregare il ministro di studiare la questione nel senso di chiedere al Parlamento una interpretazione alla parte decima dell'articolo 174 della legge comunale e provinciale, oppure presentare una proposta più radicale, come sarebbe quella di seguire l'esempio del Belgio anche in quanto concerne il mantenimento dei mentecatti.

MINISTRO PER L'INTERNO. L'onorevole Giacomelli sa che l'articolo 134 della legge comunale e provinciale, che affida la manutenzione dei mentecatti alle provincie, andò soggetto ad interpretazioni diverse. In principio il Ministero ritenne che la legge riguardasse solo i maniaci pericolosi a sè o ad altri, e quelli che danno motivi di scandalo, lasciando provvedere per i maniaci tranquilli a chi provvede in genere ai malati, come le opere pie ed i comuni. Ritenne il Ministero che la legge non si dovesse occupare se non di quei maniaci